

## VareseNews

### Bonanni contestato dai suoi. “È meglio che il governo se ne vada a casa”

Pubblicato: Venerdì 9 Settembre 2011



È quasi l'una del pomeriggio e **Raffaele Bonanni** si avvia alla conclusione del suo discorso. «È meglio che il governo se ne vada a casa e che si faccia un **governo di unità nazionale**» dice il **segretario generale della Cisl**.

«Era ora. Dovevi farci aspettare così tanto?». È la voce che si leva dalla platea della Sala Napoleonica delle Ville Ponti di Varese, dove da almeno quattro ore stanno seduti i delegati sindacali intervenuti al **consiglio generale della Cisl**. Alle 12 e 30, quell'attesa si era già trasformata in una prima contestazione. Mentre Bonanni parlava «dell'interlocutore», cioè del governo, e delle sue «scelleratezze» in tema di **pensioni** e riscatto degli anni di università e di militare, si era levato un «**basta, vogliamo altro**» seguito da un vociare diffuso. A richiamare all'ordine la platea ci ha dovuto pensare a più riprese il segretario provinciale, **Carmela Tascone**.

«È la prima volta che mi capita – ha commentato Bonanni alla fine della giornata– . Eppure, sto incontrando i delegati della Cisl in tutta Italia. Però mi dicono che questi qui non sono nostri iscritti». La contestazione sarebbe partita da un gruppo composto «**da tre persone**, tutte esterne all'organizzazione sindacale» dice un delegato.

Che per Bonanni non sarebbe stata una mattinata facile, lo si era capito fin dai primi interventi dei segretari di categoria. Nella sala **aleggiava il fantasma della Fiom Cgil** che peraltro il segretario generale della Cisl non chiamerà quasi mai per nome («Quelli là... i soliti noti... chi ha il potere di veto»). Ma il ruolo critico nel sindacato deve essere nel dna dei metalmeccanici, perché a fare la parte del

leone, in questo consiglio generale di fine estate, sono state proprio **le tute blu della Cisl**, sostenute anche dai chimici e dalla funzione pubblica.



**Mario Ballante** (nella foto sopra), segretario della Fim, alla fine del suo intervento ha raccolto molti applausi e tante pacche sulle spalle per aver ricordato a Bonanni l'**eccessivo appiattimento dell'organizzazione sulle posizioni del governo**, aspetto «che crea qualche problema ai lavoratori in azienda», e il **giudizio che il segretario generale ha dato allo sciopero della Cgil**. «Dire che non va fatto perché fa male alle tasche dei lavoratori – ha sottolineato Ballante – è qualcosa che non condividiamo, perché lo sciopero è uno strumento di lotta importante che prescinde dalle tasche dei lavoratori che, peraltro, sono generosi».

«Io non contesto lo sciopero in quanto tale – ha replicato il segretario nazionale – ma contesto quello sciopero perché era preventivo, fatto nel momento sbagliato e non per portare a casa un risultato».

Dal segretario provinciale e da molti delegati presenti è arrivato un appello al ritorno all'unità sindacale. Bonanni ha raccolto la sfida a una sola condizione: «L'unità si fa, purché la **Cisl sia ferma nelle proprie posizioni**».

[Michele Mancino](#)

[michele.mancino@varesenews.it](mailto:michele.mancino@varesenews.it)